

## ARCIDIOCESI TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE

Percorso formativo per il clero “Gregge, Pecora, Pastore”

14 Gennaio 2022

### INTERVENTI DEI PRESBITERI DIOCESANI IN RELAZIONE ALLE DOMANDE PER IL CONFRONTO NEL CAMMINO SINODALE

- essere sempre attenti al rischio della mondanità spirituale, tentazione soprattutto per il clero.
- Stare in equilibrio tra l’attenzione ai numeri e la qualità dell’annuncio. I numeri, anche in senso evangelico, non dovrebbero interessare, anche se l’esperienza del seminario impone attenzione ai numeri;
- Stile ecclesiale non è uno stile dominante nella vita delle persone. Imparare a pensare in maniera plurale, “alzare l’asticella”, osare di più.
- Inquietato dal termine “nuove”, capire anche in che maniera “nuova” sono stato o posso essere presente nella città in cui sono inserito. Momento propizio per incontrare le persone in sedi “nuove”, anche “laiche”, poiché ci viene data ancora la possibilità di sedere a certi tavoli. Considerare il carisma dei laici che non è poi così nuovo. Superare la collaborazione con la corresponsabilità
- annuncio del kerygma ha due rischi:
  - rischio di andare troppo “al largo”, sganciandosi dalla chiesa
  - rischio di essere troppo “vicini” e quindi non agire ad ampio raggio.

Come trovare nuove forme per accogliere i “nuovi” e annunciare il Vangelo?

- Ripetere in astratto delle conoscenze non aiuta ad essere per gli altri un incontro nuovo; il maligno è ripetitivo, Dio è creativo. Riscoprire la differenza tra una proposta nuova ed una originale.
- Passare dalle strategie pastorali allo stile familiare della chiesa, che ci può aiutare ad essere più “prossimi”
- Incoraggiamento ad avere speranza; insistere sul qualificare una vita normale per la gente, per dare speranza, per una chiesa più gioiosa e più viva.
- una famiglia quando è famiglia? Si riconosce nel popolo di Dio tanta paura della debolezza; imparare ad abitare il limite, imparare ad essere il “seme” che muore portando frutto senza aver paura di mostrare le nostre debolezze
- Riprende Papa Paolo VI “Ci sono molti maestri ma pochi testimoni”; non porsi troppi obiettivi ma partire sempre dalla testimonianza
- Il nuovo non è sempre il meglio. Chi attiva dinamiche spirituali e vive un incontro vero con Cristo non perde la sua identità, come invece si rischia se si vuole troppo ascoltare il mondo.